D.M. n. 103/2022

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, ed in particolare gli articoli 14, comma 2, e 53;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, ed in particolare l'articolo 23-ter;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n 190"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)"*, ed in particolare l'articolo 1, commi 471 e *ss*;

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 10 luglio 2014 di approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2015, n. 77 recante *"Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*, ed in particolar l'articolo 8, commi 3 e 5, e l'articolo 9, comma 4;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante *"Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"* ed in particolare l'articolo 22, comma 1, che ha trasferito un ufficio di dirigenziale di livello non generale dagli uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali alla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dirigente dell'Area Funzioni Centrali triennio 2016-2018, sottoscritto il 9 marzo 2020, ed in particolare l'articolo 1, comma 10, che così recita: *"Per quanto non espressamente previsto dal presente CCNL, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei precedenti CCNL, ove compatibili e non sostituite con le previsioni del presente CCNL e con le norme legislative, nei limiti del D.lgs. n. 165/2001"*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di determinazione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, dell'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato da corrispondere ai dirigenti di seconda fascia assegnati agli Uffici di diretta collaborazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021 recante *"Nomina dei ministri"*, ivi compresa quella dell'on.le Andrea Orlando a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 1° marzo 2021, n.33, di nomina della dr.ssa Elisabetta Cesqui a Capo di Gabinetto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 15 marzo 2021, n. 48, di nomina del cons. Alessandro Goracci a Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140 recante *"Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;*

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il proprio decreto 14 ottobre 2021, n. 202 di nomina del dr. Stefano Scarafoni a vice Capo di Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2021 concernente "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024*", ed in particolare la Tabella 4, riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 8 febbraio 2022, n. 24, di attribuzione delle funzioni vicarie al dr. Stefano Scarafoni, già vice Capo di Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 17 marzo 2022, n. 52, del concernente la graduazione delle posizioni dirigenziali di livello non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 18 marzo 2022, n. 53, di cessazione dall'incarico di Capo di Gabinetto conferito alla dr.ssa Elisabetta Cesqui, a decorrere dal 16 aprile 2022;

SENTITO per le vie brevi il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che ha manifestato la necessità di avvalersi della collaborazione di un dirigente di seconda fascia per le esigenze di servizio del citato Ufficio;

CONSIDERATO che non risulta superato il limite delle sei unità di dirigenti di seconda fascia previsti nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77, e dell'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147;

VISTO il *curriculum vitae* della dr.ssa Silvia Maria Lagonegro, dirigente di seconda fascia di ruolo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO l'atto di risoluzione consensuale del 26 maggio 2022;

VISTE le dichiarazioni rese dalla dr.ssa Silvia Maria Lagonegro sulla insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 39 del 2013, nonché sulla insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, ai sensi dell'articolo 53 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

CONSIDERATO che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo alla dr. ssa Silvia Maria Lagonegro per lo svolgimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale presso l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

RITENUTO pertanto di procedere al conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale nei confronti della dr.ssa Silvia Maria Lagonegro

DECRETA

Articolo 1
(*Oggetto e durata dell'incarico*)

1. Alla dr.ssa Silvia Maria Lagonegro, nata a , il ; C.F , è conferito, per il periodo dal 1° giugno 2022 al 31 maggio 2025, l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale nell'ambito dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77.

Articolo 2
(*Obiettivi connessi all'incarico*)

1.La dr.ssa Silvia Maria Lagonegro, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1 del presente decreto, dovrà svolgere attività di studio e predisposizione dei provvedimenti relativi alle problematiche attinenti alle materie di interesse del Ministero.
2. Nel corso del periodo di durata dell'incarico potranno essere determinati eventuali ulteriori obiettivi da conseguire.

Articolo 3
(*Trattamento economico*)

1.Il trattamento economico da corrispondere alla dr.ssa Silvia Maria Lagonegro in relazione all'incarico conferito, è definito, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con contratto individuale da stipularsi nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 165/2001.

Articolo 4
(*Incarichi aggiuntivi*)

1.La dr.ssa Silvia Maria Lagonegro dovrà, altresì, attendere agli altri incarichi che saranno conferiti in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione. A tali incarichi si applica la disciplina prevista dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dalle vigenti disposizioni contrattuali.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Articolo 5
(*Revoca dell'incarico*)

1.L'incarico conferito con il presente provvedimento può essere revocato, prima della scadenza sopra indicata, per le ragioni e con le modalità previste dall'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tenuto conto di quanto previsto al Titolo II - Capo I- del CCNL del personale dirigente dell'Area I, quadriennio normativo 2006-2009.

2. La revoca anticipata può aver luogo, oltre che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, commi 6 e 7, del CCNL del personale dirigente dell'Area I, quadriennio normativo 2002-2005, per ragioni organizzative e gestionali e per necessità derivanti dall'esecuzione di disposizioni vigenti.

3. La revoca anticipata può, altresì, aver luogo ai sensi e per gli effetti delle disposizioni recate dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il presente decreto sarà trasmesso agli Organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma, 31 LUG 2013

Andrea Orlando